Codice procedura: 3681

Classifica: EN009_B00023

Oggetto: "*Progetto per la ripresa dell'attività nella cava di calcarenite denominata "Scioltabino-Tomasello sita nell'omonima località, redatto ai sensi degli art. 9 e 12 della L.R.S. n. 127/80."*

Proponente: Arena Movimento Terra s.r.l.

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 543/2026 del 29/05/2026

Procedura	3681
Proponente	Arena Movimento Terra s.r.l.
Sede Legale	Via Strada Comunale 193 Barresi Berardi, n° 799 - 94100 ENNA
Capitale Sociale	€ 100.000,00
Legale Rappresentante	Arena Filippo - Amministratore Delegato
Progettisti	Dott. Geologo Francesco Cavallaro (Ordine dei Geologi di Sicilia, n. 615 Sez. A) – P.Min. Luigi Claudio Valenza (Prov. Caltanissetta, matricola 46)
Località del progetto	Contrada Scioltabino – Tomasello (EN)
Data presentazione al dipartimento	18/01/2025 – Prot. DRA n. 2950; 13/02/2025 prot. DRA n. 8845
Data procedibilità	18/02/2025 – Prot. DRA n. 9415
Data Richiesta Integrazione Documentale	03/02/2025 - Prot. DRA n. 6260
Valore dell'investimento	€ 1.603.269,39
Versamento oneri istruttori	€ 5.206,54
Conferenze di servizio	No
Responsabile del procedimento	Dott. Antonino Polizzi
Responsabile istruttore del dipartimento	D.ssa Antonella Incandela
Contenzioso	No

VISTO il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno" (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

VISTA la legge regionale 09 dicembre 1980, n. 127 recante "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione Siciliana";

VISTE le leggi regionali 15 maggio 1991, n. 24 e 1 marzo 1995, n. 19 entrambe recanti "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali di cave";

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (nel seguito D. Lgs. 152/2006) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA il Legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

VISTO il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";

VISTO il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";

VISTO il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 3/02/2016 di approvazione dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio";

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 31/10/2023 di approvazione dell'"Aggiornamento dei Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 10 marzo 2010, n. 5;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164";

VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come integrato dall'art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l'art. 98 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";

VISTA la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il già menzionato D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti in sostituzione dei 5 componenti di CTS dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di undici nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 243/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA l'istanza del Proponente assunta al Prot. DRA n. 2950 del 18/01/2025 con la quale viene attivata la Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per il "*Progetto per la ripresa dell'attività nella cava di calcarenite denominata "Scioltabino-Tomasello sita nell'omonima località, redatto ai sensi degli art. 9 e 12 della L.R.S. n. 127/80."* e la successiva nota di perfezionamento della documentazione in data 13/02/2025 prot. DRA n. 8845.

VISTA la nota prot. DRA n. 9415 del 18/02/2025 di Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS per Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii

LETTO il parere favorevole del SERVIZIO IX - SERVIZIO GEOLOGICO E GEOFISICO del Dipartimento

Regionale dell'Energia, acquisito dal DRA con prot. n. 12618 del 31/03/2025 nel quale si evince che:

- *Dall'esame del progetto di coltivazione, l'area interessata, dal punto di vista geologico, è costituita da Calcareniti e arenarie - Formazione di Enna (Pliocene medio-sup.);*
- *Dall'esame degli elaborati del progetto di coltivazione, i gradoni da realizzare avranno le seguenti misure: altezza gradoni 10 metri -- larghezza piste 5 metri -- pendenza fronti 60°;*
- *Per quanto riguarda la superficie piezometrica, dagli elaborati progettuali risulta: "…La Sorgente Scioltabino dista in linea d'aria dal sito circa 650 m, ed è posta a circa 600 m di quota s.l.m. Il sito, pertanto, si trova ben 120 m più in alto rispetto alla Sorgente Scioltabino…" Relazione geologica pag. 11.*

LETTO il parere del SERVIZIO V – AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI DEMANIO IDRICO-FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA (AGRIGENTO-ENNA-CALTANISSETTA) acquisito dal DRA con prot. n. 14872 del 23/05/2025 nel quale si evince che in seguito ad un aggiornamento del PAI, l'intervento progettuale non è soggetto al rilascio di autorizzazione o parere da parte del Servizio, in quanto "*il sito di attenzione all'interno del quale ricade l'area di progetto risulta identificato con il codice SA-072-4EN-003 e non più 072-4EN-345…il sito di attenzione SA-072-4EN-003 verrà ridotto nella sua estensione…*"

LETTO il parere favorevole della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali Enna, acquisito dal DRA con prot. n. 1074 del 10/03/2025 nel quale si evince la richiesta che la ditta trasmetta una congrua documentazione fotografica cadenzata alle fasi del previsto cronoprogramma estrattivo, fermo restando gli obblighi derivanti dagli artt. 90 e 91 del d.lgs., sul ritrovamento fortuito di resti archeologici.

LETTO il parere favorevole del Comando Corpo Forestale acquisito dal DRA con prot. n. 24895 del 10/03/2025, nel quale si evince che l'area oggetto dei lavori non risulta inclusa negli atti di vincolo idrogeologico in vigore.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente:

- ISTANZA
- SCHEDA DI SINTESI NON TECNICA DEL PROGETTO
- STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
- RELAZIONE GEOLOGICA
- RELAZIONE MINERARIA
- PLANIMETRIE E SEZIONI DEL PROGETTO (SCALA 1.1.000)
- RELAZIONE TECNICA RELATIVA AL RECUPERO AMBIENTALE
- PLANIMETRIE E SEZIONI RELATIVE AL RECUPERO AMBIENTALE
- INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- REPERTORIO DOCUMENTALE
- RICEVUTA ONERI ISTRUTTORI
- INCARICO PROFESSIONISTI
- DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA SPA
- DICHIARAZIONE ELENCO PROFESSIONISTI
- DICHIARAZIONE VALORE OPERE E CALCOLO ONERI ISTRUTTORI
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA REGIMI VINCOLISTICI
- AVVISO AL PUBBLICO
- INSIEME DEGLI SHAPEFILE
- ELENCO DEGLI ELABORATI TRASMESSI

VISTE le seguenti integrazioni acquisite al prot. DRA n. 8845 del 13/02/2025:

• Ricevuta pagamento integrativo degli oneri istruttori dovuti per l'espletamento della pratica
• Nuova Istanza sostitutiva di quella già presentata in data 18/01/2025 n° 3409
• Dichiarazione del Valore delle opere, sostitutiva di quella già presentata in data 18/01/2025 n° 3409.

VISTE le seguenti integrazioni acquisite al prot. DRA n. 9082 del 15/02/2025:

- ricevuta di pagamento del 14/02/25 per gli oneri istruttori

1. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

CONSIDERATO che, dalla documentazione trasmessa agli atti dal Proponente si evince che:

- L'area in progetto è posta a circa 8 km in linea d'aria a SSE dell'abitato di Enna a una quota compresa tra 718 m e 762 m (s.l.m.). Le coordinate geografiche del sito sono: 14,254252° Long. Est; 37,499165° Lat. Nord., Per raggiungere la cava, da Enna Bassa (Via Leonardo Da Vinci) si percorre per circa 9,5 Km verso sud la SS 561 per Pergusa, fino a giungere al Bivio Ramata. Da qui si prosegue, a destra, sulla SS 117 bis che si percorre per circa 4 Km fino a giungere all'incrocio con la Strada Regionale n°1 (nei pressi del Km 23). Si procede su quest'ultima per circa 500 m fino a giungere, nei pressi della Masseria Scioltabino, alla stradella di accesso, in sterrato, che conduce alla cava.
- Dal punto di vista topografico:
  - Cartografia I.G.M.I. Tavoletta "Friddani", F. n° 268 - II– NO scala 1:25.000
  - Carta Tecnica Regionale Sezione n° 631080 Sezione n° 631120 scala 1:10.000.
  - Mappa Catastale Comune di Enna Foglio n° 202 Part.: 73, 74.
- Il progetto di coltivazione interesserà un'area ricadente nelle **particelle catastali n. 73 e 74 del Fg. di mappa n° 202** del comune di Enna (EN). La loro superficie complessiva ammonta a circa 41.603 mq. La superficie in disponibilità della committenza coincide con quella di coltivazione e ammonta a mq. 28.069.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente, nell'ambito della Pianificazione Regionale e Comunale, nello Studio Preliminare Ambientale di seguito "SPA", analizza i seguenti Piani dai quali si evince che:

- Nel **Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio**, aggiornato e approvato dalla Regione Siciliana con Decreto Assessoriale n. 57/GAB del 31/10/2023, il sito in progetto ricade nell'area denominata "Aggiornamento 2023 identificata con la sigla **EN108.AP**; Nella stessa area sono attualmente presenti altre tre cave attive: la EN031, la EN057, la EN504. La cava in oggetto non è interessata da altri progetti;
- Nel **P.R.G.** del Comune di Enna, l'ambito d'interesse progettuale è ubicato in **zone agricole normali di tipo E**;
- Per quel che concerne il Vincolo Idrogeologico-Forestale (R.D.L. 30.12.1923 n. 3267), l'area non è sottoposta a tale vincolo
- Riguardo al D. Lgs. 42/2004 (vedi Tav. 6), l'area interessata al progetto:

– non ricade nella fascia 300 m dai laghi (art.142 lett. b);

– non ricade nella fascia 150 m dai corsi d'acqua (art.142 lett. c);
– non ricade in aree boscate e rimboschimenti (art.142 lett. g);
– non ricade tra i beni etnoantropologici (art. 10);
– non ricade in area d'interesse archeologico (art.142 lett. m).

- L'area **non ricade nella fascia di rispetto dei boschi** (L.R. n. 16, 06/04/1996);
- L'area **non è sottoposta a vincolo paesaggistico** (D.lgs. 42/2004 e s.m.i., art.134, lett. A, ex art. 136).
- Per quanto concerne le zone protette speciali designate dagli Stati membri della Comunità Europea, in base alle direttive 79/409/CEE *("Conservazione degli uccelli selvatici")* e 92/43/CEE (*"Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"*), il sito non ricade né in un Sito di Importanza Comunitaria, né in una Zona di Protezione Speciale e nemmeno in un'area delle Rete Ecologica.

Con riferimento all'Allegato V, parte 2°, del D. Lgs n° 4 del 16/01/2008 (e ss. mm. E ii.), si può affermare inoltre che, il sito stesso e un'ampia fascia di territorio al suo contorno, non appartiene ai seguenti ambiti:
• *zone umide;*
• *zone costiere;*
• *riserve e parchi naturali (vedi Tav. 8);*
• *zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;*
• *zone a forte densità demografica;*
• *zone di importanza storica, culturale o archeologica;*
• *territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.*

Riguardo al **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI),** anche questo è stato consultato, come predetto, al sito internet del "Geoportale" della Regione Siciliana, dove è stato possibile visualizzare che l'area di coltivazione non è interessata da dissesti di alcun tipo né da aree a rischio geomorfologico, idraulico o idrogeologico.

VERIFICATO E VALUTATO che il settore in progetto ricade all'esterno di siti Rete Natura 2000 e che quello più prossimo è ubicato a 3.45 km (ZPS ITA060002 denominato "Lago di Pergusa").

VERIFICATO E VALUTATO che l'area IBA più prossima dista oltre 33 km dal sito di progetto.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente conduce un'analisi organica dei principali Strumenti di Pianificazione, fornendo analisi e dati sia di sito specifico che intorno significativo, corredati da cartografie di dettaglio, da dove si evince complessivamente la coerenza del progetto.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il Proponente rispetto al quadro progettuale evidenzia in particolare che:

- Il progetto minerario interessa i terreni di cui alle particelle nn. 73, 74 del Foglio di mappa n° 202 del N.C.T. del comune di Enna. La loro superficie complessiva ammonta a circa 41.603 mq. La superficie in disponibilità della committenza coincide con quella di coltivazione e ammonta a mq. 28.069.
- Lo stato attuale dei luoghi mostra chiaramente i segni delle trascorse attività di scavo eseguite durante la vigenza delle precedenti autorizzazioni.

- Nell'odierno progetto, la coltivazione è stata programmata e cadenzata in due distinte e successive fasi di coltivazione, rispettivamente, una fase intermedia o avanzata dei lavori, e una fase finale dei lavori o stato finale dei luoghi al termine dei lavori.
- I lavori di scavo inizieranno dalla parte a quota più elevata del limite di coltivazione, sul lato NO dell'area, circa a quota 762 m, e termineranno a quota 720 – 718 m circa s.l.m., determinando sui luoghi una gradonatura al piede della quale nascerà un piazzale residuo che avrà una lunghezza massima di circa 220 m e una larghezza variabile da 56 m a 84 m. Le scarpate avranno un'altezza di 10 m e un'inclinazione di circa 60° sull'orizzontale, separate da pedate ampie non meno di 5 m.
- Il **volume complessivo** del materiale da estrarre ammonta a circa **mc 269.062 in 15 anni** (17.600 mc/anno).
- Il metodo di coltivazione prevede l'uso di un escavatore dotato sia di cucchiaio che di martellone. Una pala gommata e un autocarro serviranno a movimentare il prodotto abbattuto. L'avanzamento dei lavori procederà a partire dall'alto e avverrà per fette orizzontali abbattute per trance sub-verticali dell'altezza di circa 2 m, fino al raggiungimento della quota prevista.
- Al completamento dell'attività estrattiva è previsto il ripristino ambientale, che inizierà alla fine dei lavori minerari poiché prevede il colmamento dell'area mediante la deposizione di terre e rocce da scavo e la sistemazione finale ad uso agricolo del fondo. Le terre e rocce da scavo proverranno da lavori pubblici e privati che necessitano di trovare una collocazione per detti materiali, previa certificazione mediante opportune analisi, dell'idoneità ad essere utilizzati a tale scopo.

VALUTATO che tra gli elaborati planimetrici prodotti non si rileva l'ubicazione delle aree da adibire a uffici, servizi, magazzini, ricoveri mezzi, eventuale deposito serbatoio di carburante, ecc.

CONSIDERATO che in riferimento alla **produzione di rifiuti** il Proponente afferma che "*Nel processo produttivo della cava non vi sarà produzione di rifiuti di alcun genere. Il materiale abbattuto sarà tutto commercializzato tal quale. Per quanto concerne la manutenzione dei mezzi che operano in cava (escavatori e pala meccanica), questa sarà affidata a una ditta esterna che provvederà a ritirare i rifiuti prodotti (oli esausti, parti di ricambio, stracci utilizzati per la pulizia, etc.) e a smaltirli secondo quanto previsto dalle norme in vigore.*"

VALUTATO che non risulta indicata in planimetria l'area da adibire allo stoccaggio temporaneo dei prodotti estratti e da commercializzare.

VALUTATO che all'interno dell'area dovrà essere individuato un settore da adibire al deposito dei rifiuti prodotti durante le fasi del cantiere (metalli, legno, plastica) che dovranno essere gestiti secondo la normativa al fine del corretto smaltimento o recupero.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI

CONSIDERATO che il Proponente analizza le seguenti componenti ambientale evidenziando in particolare quanto segue:

- **Clima e atmosfera:**

Il clima del sito è di tipo mediterraneo, caratterizzato da estati secche con rischio di siccità ed inverni piovosi con temperature miti. I mesi piu caldi sono luglio e agosto; i mesi più freddi gennaio e febbraio, in cui la

temperatura media non scende sotto lo zero; i mesi più secchi giugno, luglio e agosto; i mesi più piovosi da ottobre a febbraio. In sintesi:

- Il sito è compreso tra le quote di 718 m e 762 m circa sul livello del mare;
- Le precipitazioni presentano una media annua di 482 mm, distribuiti in 52 giorni di pioggia;
- La temperatura massima annuale (media) è di 25 °C, a luglio;
- La temperatura minima annuale (media) è 8,7 °C, a gennaio;
- Il clima è temperato-caldo, tipicamente mediterraneo;

Atmosfera

Riguardo alla emissione dei gas di scarico dai mezzi, il Proponente chiarisce che i mezzi utilizzati per l'abbattimento e la movimentazione (escavatore e pala gommata), o il trasporto (autocarro), sono dotati di motori diesel ed emettono gas di scarico che possono essere nocivi per la salute e l'ambiente. Per mitigare questi effetti, la Ditta utilizza macchinari di recente costruzione, che consentono un basso consumo di carburante e minori emissioni in atmosfera, inoltre, sia le condizioni di lavoro all'aperto, sia l'esiguo numero di automezzi adoperati, contribuiscono ad attenuarli ulteriormente.

In relazione alla emissione di polveri, il Proponente specifica che deriveranno dall'escavazione della roccia e dalla movimentazione del materiale abbattuto, ma anche dal transito degli automezzi nelle piste e nel piazzale della cava.
Per contenere le emissioni di polveri in atmosfera, saranno realizzati dei presidi costituiti da un impianto di nebulizzazione di acqua a pressione, dotato di un serbatoio alimentato da autobotti, un numero adeguato di irrigatori, una pompa e tubi in polietilene. Alla bisogna, sarà messo in esercizio un autocarro con serbatoio idrico per aspergere le superfici delle piste e del piazzale non raggiunte dall'impianto.

VALUTATO che nelle allegate planimetrie non si rileva il settore di ubicazione del previsto serbatoio idrico. Non si rileva altresì un calcolo del fabbisogno idrico sia per l'abbattimento delle polveri sia per le attività di irrigazione e di recupero ambientale.

Rumore:

Nel processo di abbattimento è previsto l'uso di mezzi meccanici come escavatori e pale meccaniche. Non è previsto l'uso di esplosivi.
Durante il ciclo di lavoro svolto in cava, l'uso di mezzi meccanici, quali escavatore, pala meccanica gommata, autocarro, producono inevitabilmente dei rumori, questi possono potenzialmente essere da fastidiosi fino a nocivi per la salute umana, in ragione della loro intensità, inoltre, possono allontanare la fauna selvatica eventualmente presente nell'area limitrofa alla cava.
A questo riguardo, con riferimento anche alla legislazione vigente (Legge quadro 26 ottobre 1995 n. 447), va distinto il rumore che impatta sull'**ambiente esterno** all'area d'impianto in cui esso si genera, da quello che interessa il **sito dell'impianto** in cui viene prodotto e la salute delle persone che vi operano.
Sono

- Per quel che riguarda il rumore che interessa l'ambiente esterno al sito stati individuati alcuni edifici che potrebbero essere per uso residenziale o stagionale. Gli edifici hanno una distanza dal perimetro della cava superiore ai 150 m.
- Per quanto riguarda le aree limitrofe all'area di coltivazione, considerando le fasi in cui il cantiere con i suoi mezzi è attivo presso il limite di coltivazione, queste saranno periodicamente interessate da rumore per una fascia di larghezza massima determinata dal campo di attenuazione del rumore del cantiere. Per stimare orientativamente la distanza di attenuazione del rumore prodotto dal cantiere faremo riferimento al livello di potenza sonora di un potente escavatore.

- A 150 m di distanza il campo sonoro avrà un'intensità di 66,5 dB(A), un valore piuttosto modesto e moderatamente impattante, se si considera che la fascia di 150 m attorno alla cava è caratterizzata da campi agricoli, in particolare seminativi non irrigui e da pascoli, e che i potenziali ricettori (probabili case residenziali) si collocano ad oltre 600 m dal confine del sito.

Il Comune di Enna è dotato di una classificazione acustica del territorio comunale, pertanto, si è fatto riferimento a questo strumento di pianificazione.
Nel **DPCM 14.11.1997 vengono** specificate le caratteristiche di sei classi acustiche.
Il sito della cava in oggetto si colloca in un'area del Piano di Classificazione Acustica definita nelle tavole come "Area Agricola". Nella Relazione del Piano si riporta che : *<<Il restante territorio comunale, considerato **agricolo**, e da intendersi in **classe III** per consentire l'uso di macchine operatrici.>>.*
Nella stessa Relazione, tuttavia, a proposito delle cave presenti sul territorio, così si esprime: *<<L'attività di cava, ai sensi della L.R. 127/80 e s.m.i. è definita **a carattere temporaneo**; pertanto, la coltivazione di cave, il funzionale ripristino, la viabilità di accesso e di cantiere saranno regolate con lo strumento della **deroga ai limiti acustici**.>>*

Mitigazioni:

La Ditta, nell'ambito delle sue responsabilità, metterà in atto tutte le misure per diminuire il rumore nei suoi cantieri di lavoro. Per quanto concerne il rumore prodotto all'interno dell'area di cava, i lavoratori saranno sottoposti ai controlli previsti dalla normativa vigente sul rumore nei luoghi di lavoro e, se necessario, utilizzeranno i dispositivi individuali di protezione dell'udito previsti dalla norma.

VERIFICATA E VALUTATA l'assenza di ricettori sensibili nelle immediate adiacenze del sito.

Suolo

Nell'area esaminata affiora la seguente successione stratigrafica, dal basso:
a) Argille e argille marnose; Formazione Terravecchia (- Burdigaliano – Serravalliano);
b) Diatomiti e marne diatomitiche (Tripoli) del Gruppo Gessoso-Solfifero (Messiniano);
c) Calcare e calcare marnoso (Calcare di Base) del Gruppo Gessoso-Solfifero (Messiniano);
d) Marne calcaree e calcari marnosi (Trubi) con intercalate Argille Brecciate (Pliocene inf.);
e) Marne e marne argillose; Formazione di Enna (Pliocene medio-sup.);
f) Calcareniti e arenarie; Formazione di Enna (Pliocene medio-sup.);
g) Argille marnose di Geracello; Formazione di Enna (Pliocene medio-sup.);
h) alluvioni attuali e recenti (Olocene).
2) Gli affioramenti rocciosi in cui si dovrà sviluppare l'attività estrattiva sono essenzialmente costituiti dalle Calcareniti e Arenarie della Formazione di Enna. Si presentano in banchi dello spessore da pochi decimetri a oltre 1 m, separati da partimenti più teneri, costituiti da arenarie più debolmente cementate rispetto alle calcareniti.
Nell'area in esame è presente una successione di terreni, prevalentemente argilloso-marnosi, poco permeabili, su cui poggiano le Calcareniti e Arenarie plioceniche. Queste ultime presentano un grado di permeabilità da medio ad elevato, per fessurazione e porosità oltre che per debole carsismo nei livelli calcarenitici. Favorevoli condizioni stratigrafiche e strutturali, consentono la formazione di un acquifero nella successione calcarenitico-arenacea pliocenica.
L'esistenza di emergenze idriche, nell'area confermano la presenza di acquiferi. La Sorgente Scioltabino dista in linea d'aria dal sito circa 650 m, ed è posta a circa 600 m di quota s.l.m. Il sito, pertanto, si trova a ben 120 m più in alto rispetto alla Sorgente. Non sono presenti pozzi in prossimità del sito che ci possano fornire informazioni sulla quota della falda idrica, tuttavia, tenuto conto che lo spessore delle calcareniti è di circa 80 - 90 m e trattandosi, inoltre, di una formazione a permeabilità da media ad elevata, si ritiene che le attività

di cava si svolgeranno sempre ad una quota tale da non interessare l'eventuale falda idrica. La buona permeabilità delle calcareniti e arenarie, infine, favoriscono il rapido drenaggio delle acque d'origine meteorica e data la sua ubicazione, il sito non presenta alcuna problematica di tipo idrologico, non essendo interessato né da aste torrentizie, né da incisioni d'ordine minore.

VALUTATO che non risultano descritte le misure di mitigazione che si intendono adottare nel caso di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti (olii, carburanti, ecc.).

- **Ecosistemi:**

Il Proponente evidenzia in particolare che:

- *L'area circostante la cava è costituita, a nord da terreni coltivati (prevalentemente seminativi non irrigui) e secondariamente da uliveti, mentre a sud sono presenti "praterie aride calcaree" con isole a "gariga", resti di un territorio originariamente costituito da boschi di latifoglie, prevalentemente querceti e leccete, oggi quasi totalmente scomparsi.*
- *Nel sito, il suolo e parte della roccia sottostante è stato asportato nella precedente attività estrattiva, pertanto, sia la flora, sia gran parte della microfauna presente nel suolo sono scomparse. Si tratta, tuttavia, di una cava di piccole dimensioni, il cui impatto sull'ambiente circostante è piuttosto modesto.*
- *Si tratta di un ambiente in cui le trasformazioni indotte dall'uomo, sia permanenti, sia dovute alle periodiche attività silvo-pastorali, consentono solo a un numero limitato di specie vegetali ed animali di proliferare e convivere con esse. Proprio per queste sue caratteristiche, l'ambiente in cui ricade il sito è già sottoposto, probabilmente da molti secoli, ad una serie di fattori limitanti determinati dalle attività umane, prime tra tutte l'originario disboscamento (probabilmente iniziato molti secoli addietro) e la pratica "dell'incendio e pascolo".*
- *Possiamo affermare con sufficiente sicurezza che, sia l'estensione limitata del progetto, sia il breve periodo di tempo dell'attività (15 anni), sia il recupero ambientale dell'area di coltivazione, contribuiranno ad accelerare il progressivo ripopolamento da parte della flora e fauna, sia nel sito, sia nelle aree adiacenti.*

Nella relazione del recupero ambientale, il Proponente specifica che *"Si prevede di trasformare l'area in tre lotti destinati a seminativo non irriguo (frumento, orzo, ecc.), al cui perimetro saranno messi a dimora alberi di Olivo (Olea Europaea), in particolare, una buona cultivar per la produzione di olio, resistente al freddo (quota del sito maggiore di 700 m s.l.m.), come la* ***Nocellara dell'Etna.*** *Quest'ultima in provincia di Enna si identifica con la var.* ***Virdisi*** *(Nissorie e Leonforte) o* ***Nagghiara*** *(Enna)."*

Il proponente chiarisce altresì che l'area sarà oggetto di rinverdimento con semina meccanizzata di leguminose.

RITENUTO che nell'ambito del recupero ambientale, al fine di assicurare l'incremento della biodiversità, risulterà utile associare alle colture previste specie afferenti alla macchia mediterranea.

- **Ambiente idrico:**

- *A est dell'area di coltivazione è presente l'impluvio di un'asta idrografica locale, affluente del Vallone Scioltabino, che non sarà direttamente interessata dai lavori di scavo, tuttavia, in questo impluvio vanno a confluire anche le acque meteoriche che interessano il versante in cui si svilupperà l'area di cava, eccedenti quelle che in modo naturale s'infiltrano nel sottosuolo.*

- *Nel corso dei lavori estrattivi, per limitare i fenomeni di erosione e trasporto della frazione più fine del materiale abbattuto, presente nel fronte, nelle scarpate, nei cumuli e nel piazzale di cava, è prevista la realizzazione di una rete di canalette, alla base delle scarpate già completate, le cui acque saranno convogliate in due vasche di sedimentazione e chiarificazione (che saranno realizzate direttamente nella roccia), prima di essere indirizzate nel suddetto impluvio.*

CONSIDERATO che dalla relazione geologica si rileva che la profondità della superficie piezometrica è attestata a oltre 80 metri dal p.c..

- **Paesaggio:**

Il Proponente, descrivendo la tipologia di analisi svolta, evidenzia in particolare che:

- Il progetto si sviluppa mediante la realizzazione di una gradonatura avente andamento curvilineo e rivolta verso Est.
- La scelta di eseguire il recupero ambientale mediante colmamento con terre e rocce da scavo, ha il vantaggio di cancellare totalmente la gradonatura residua, ripristinando la morfologia dei luoghi come era prima degli scavi migliorando l'aspetto paesaggistico.

- **Viabilità (Sistema infrastrutturale)**

Rispetto al sistema infrastrutturale, il Proponente chiarisce in particolare che:
La cava in oggetto è posta a circa km. 8 in linea d'aria a SSE dell'abitato di Enna, a una quota compresa tra 718 m e 762 m (s.l.m.).
Per raggiungere la cava da Enna Bassa si percorrono le seguenti strade:
• La SS 561, per circa 9,5 Km
• La SS 117 bis, per circa 4 Km
• La Strada Regionale n°1, per circa 500 m
• La stradella di accesso alla cava, in sterrato, per 400 m
Il traffico di automezzi indotto dall'attività di cava è di circa 6,4 autocarri in entrata e 6,4 in uscita, complessivamente circa 13 autocarri, con una frequenza media di circa 1,6 l'ora.
Si tratta di un carico di automezzi moderato, che si diluisce senza alcun effetto di rilievo nel flusso della rete stradale locale.

5. RECUPERO AMBIENTALE

CONSIDERATO che in relazione al **recupero ambientale** il progetto prevede in particolare che:

- *Le operazioni di recupero ambientale sono (...) finalizzate alla completa rinaturazione dell'area attraverso quegli interventi che possano favorire nel migliore dei modi il reinserimento dell'area negli aspetti ambientali, morfologici e naturalistici tipici del luogo.*
- *..il tracciato progettuale ha localizzato i seguenti interventi tesi alla riqualificazione naturalistico-ambientale delle aree:*
    - *riprofilatura delle gradonature realizzate durante la fase di coltivazione;*
    - *riassetto del sistema idrografico superficiale-locale rinverdimento della superficie del suolo mediante la piantumazione di essenze vegetali arboree ed arbustive autoctone.*
- *La sistemazione finale dei luoghi, al fine di conservare ed incrementare un elevato valore di naturalità è ispirata ai seguenti criteri:*

- *modellazione finale nel rispetto degli attuali principali crinali locali, ancorché arretrati ad escavazione completata, ma conservati come direzione ed esposizione al fine di conservare le attuali nicchie ecologiche delle specie vegetali ed animali;*
- *le scarpate, ad escavazione avvenuta, dovranno conservare pendenze costanti;*
- *la fase di sistemazione finale dovrà prevedere la realizzazione di linee di compluvio, incise con mezzi meccanici idonei per ristabilire il drenaggio delle acque e favorire la rinaturazione delle scarpate;*
- *le vie di accesso al cantiere che non assolveranno più alla fase di esercizio dovranno essere eliminate, con opportuni scavi e/o rinterri, alcune vie di cantiere dovranno essere mantenute in esercizio al fine di consentire l'accesso ai luoghi di avvenuta escavazione per i necessari interventi manutentivi delle opere di ingegneria naturalistica, necessari in particolare nei primi anni di "impianto".*

- *Ultimate le fasi di coltivazione l'assetto morfologico dell'area sarà caratterizzato da un versante modellato a gradoni secondo le rispettive esigenze tecniche di avanzamento dei fronti attivi di scavo.*
- *La morfologia sarà, quindi, costituita da una fascia pianeggiante, sul fondo della cava e da una fascia acclive man mano che si esce dalla cava.*
- *Verrà inoltre predisposta, sia nella fascia di pianura che in quella di versante, la rete idrografica superficiale, al fine d'assicurare un corretto deflusso delle acque superficiali.*
- *Il ripristino dovrà garantire il raccordo morfologico delle aree oggetto di escavazioni, con quello dei terreni circostanti.*
- *L'impianto è mirato alla ricostruzione della compagine vegetazionale tipica facendo riferimento sopra tutto alla realtà esistente e alla potenzialità propria della zona.*
- *La scelta delle specie vegetali, da inserire all'interno della zona, segue un criterio ecologico che prevede l'utilizzo di essenze esclusivamente autoctone, al fine di ricostruire ambienti naturali che si adattino in modo ottimale con tutti i fattori ambientali biotici e abiotici, garantendo altresì un miglior successo all'intervento.*
- *In particolare si sono presi in considerazione i seguenti aspetti di tipo pedoclimatico e vegetazionale:*
  - *l'area di cava rientra in un contesto topoclimatico tipico della macchia mediterranea con due picchi di piovosità autunno - primavera e un periodo di aridità relativo a giugno - agosto;*
  - *la vegetazione è quella tipica della macchia mediterranea.*
- *Sulla base delle caratteristiche pedologiche, climatiche ed agrovegetazionali esistenti e potenziali, nella zona dell'ambito estrattivo sono state previste le seguenti tipologie d'intervento:*
  1) rinaturazione floristico-vegetazionale;
  2) incolti lasciati alle dinamiche evolutive naturali.
- *Per quanto riguarda, le specie riscontrate, si tratta in massima parte, di essenze comuni nell'areale Siracusano. L'organizzazione biologica, le specie erbacee (eterofite e emicroptofite) prevalgono su quelle arboree ed arbustive che sono relegate nei siti dove lo spessore del terreno è maggiore.*
- *Fisionomicamente i principali aspetti sono costituiti da forme di macchia e di gariga che si configurano come termini di degradazione di una macchia foresta calciofila inquadrata nell'oleo-ceratonion.*
- *In questa che è in effetti la macchia mediterranea, hanno particolare rilievo le seguenti essenze legnose:*
  Ceratonina Siliqua (Carrubo)
  Teucrium fruticans,

Prasiummajius,
Asparagus albus,
Myrtus communis (Mirto)
Olea auropaea (olivastro)
Thymus capitatus
Pistacia lentiscus (lentisco)
Pistacia terebintus (scornabecco)
Rhamnus alaternus
Rhus coriaria

- *La componente vegetazionale non risulta essere di particolare pregio, dal momento che le principali specie presenti nell'area, sono le stesse che caratterizzano la macchia mediterranea diffusa, appunto, in tutto il bacino;*
- *la fauna presente nell'area di specifico interesse, non ha aspetti particolari, non rilevandosi nell'area habitat unici, ne nicchie ecologiche, è ragionevole ipotizzare in fine proprio per quanto appena detto, l'elaborazione, da parte della fauna presente, di una propria risposta adattativa a livello di disturbo imposto dalla perturbazione.*
- *In relazione ai tempi di recupero viene evidenziato che esso procederà in* concomitanza alle operazioni di escavazione e che sarà ultimato entro e non oltre il tempo prefissato di tre anni, dalla data di ultimazione dei lavori previsti nel presente progetto
- Il costo previsto per il recupero ambientale è di € 248.248,00.

VALUTATO che le specie individuate per il recupero ambientale dovranno essere individuate prioritariamente tra quelle afferenti alla macchia mediterranea e che dovranno assicurare un incremento della biodiversità del territorio.

6. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che dall'esame della proposta progettuale si evince in particolare quanto segue:

- La Società Arena Movimento s.r.l. ha presentato l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in relazione al *"Progetto per la ripresa dell'attività nella cava di calcarenite denominata "Scioltabino-Tomasello sita nell'omonima località, redatto ai sensi degli art. 9 e 12 della L.R.S. n. 127/80."*
- Il progetto si inquadra in un settore ubicato a circa 8 km in linea d'aria a SSE dell'abitato di Enna a una quota compresa tra 718 m e 762 m (s.l.m.), nel Foglio di mappa n. 202 del Comune di Enna, **particelle catastali n. 73 e 74:**

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha condotto un'analisi organica dei principali Strumenti di Pianificazione, fornendo analisi e dati sia di sito specifico che intorno significativo, corredati da cartografie di dettaglio, da dove si evince complessivamente la coerenza del progetto.

CONSIDERATO E VALUTATO che il settore d'interesse progettuale ricade fuori da siti **Rete Natura 2000** (ZSC, ZPS, SIC) e che quello più prossimo è ubicato a 3.45 km (ZPS ITA060002 denominato "Lago di Pergusa").

VERIFICATO E VALUTATO che l'area IBA più prossima dista oltre 33 km dal sito di progetto.

CONSIDERATO che sulla base del quadro progettuale:

- La superficie in disponibilità della committenza coincide con quella di coltivazione e ammonta a mq. 28.069;
- Il sito rientra in un comparto estrattivo caratterizzato dalla presenza di altre 3 cave afferenti ad altre società;
- Il progetto proposto prevede l'estrazione di 269.062 mc di calcarenite in 15 anni mediante coltivazione a gradoni che si svilupperanno fra quota 762 m e quota 718 m circa s.l.m., caratterizzati da scarpate di altezza 10 m e inclinazione di circa 60° sull'orizzontale, separate da pedate ampie non meno di 5 m;
- il ripristino ambientale è previsto mediante il ricolmamento con terre e rocce da scavo provenienti da cantieri pubblici e privati e la sistemazione finale ad uso agricolo del fondo;
- Il recupero ambientale prevede, a margine del ricolmo l'inerbimento mediante semina e l'impianto di un uliveto.

VALUTATO che tra gli elaborati planimetrici prodotti non si rileva l'ubicazione delle aree adibite o da adibire a uffici, servizi, magazzini, ricoveri mezzi, eventuale deposito serbatoio di carburante, serbatoio idrico, ecc.

VALUTATO che all'interno dell'area dovrà essere individuato un settore da adibire al deposito dei rifiuti prodotti durante le fasi del cantiere (metalli, legno, plastica) che dovranno essere gestiti secondo la normativa al fine del corretto smaltimento o recupero.

VALUTATO che il proponente prevede delle specifiche misure di mitigazione rispetto ai potenziali impatti derivanti dall'attività prevista e che tuttavia dovranno essere implementate secondo quanto indicato nelle condizioni ambientali previste nel presente parere.

VALUTATO che non risultano descritte le misure di mitigazione che si intendono adottare nel caso di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti (olii, carburanti, ecc.).

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha redatto un piano economico e finanziario dell'intervento di recupero ambientale sulla parte della rinaturazione.

VALUTATO che non si evince agli atti la stima del fabbisogno idrico sia per l'attività estrattiva sia per il recupero ambientale.

RITENUTO che in considerazione della crisi climatica in atto risulti sempre opportuno valutare, tenuto conto delle caratteristiche del settore d'inquadramento progettuale, la possibilità di attuare sistemi di raccolta delle acque meteoriche ai fini del riuso e del risparmio idrico.

RITENUTO che al fine di favorire la riqualificazione territoriale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, è consigliabile integrare nel complessivo progetto di recupero ambientale dell'area di cava, un progetto di impianto fotovoltaico localizzato entro l'area di cava non suscettibile di ulteriore sfruttamento, ai sensi del vigente Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, coma 9-bis, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m;

VALUTATO che ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., in conclusione, in relazione al "*Progetto per la ripresa dell'attività nella cava di calcarenite denominata "Scioltabino-Tomasello sita*

nell'omonima località, redatto ai sensi degli art. 9 e 12 della L.R.S. n. 127/80.", è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente e che si ritiene risultino, pertanto, con le condizioni ambientali riportati nel presente parere, sussistere le condizioni per l'esclusione dal la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

VALUTATO che ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo di recupero ambientale il proponente dovrà presentare apposita istanza ai sensi dell'ex art 12 comma 6-bis della L.R. n 127/80, come modificato ed integrato dall'art 44 della L.R. 23/2021.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., parere di **NON ASSOGGETTABILITA'** alla procedura di V.I.A., per il "*Progetto per la ripresa dell'attività nella cava di calcarenite denominata "Scioltabino-Tomasello sita nell'omonima località, redatto ai sensi degli art. 9 e 12 della L.R.S. n. 127/80."*, a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	**n. 1**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali/operativi**
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una planimetria del deposito delle attrezzature e, ove presenti, dettagliare posizione i servizi igienici e specificare le modalità di smaltimento dei reflui. La planimetria in parola dovrà contenere: - l'ubicazione delle aree da adibire a uffici, servizi, magazzini, ricoveri mezzi; - l'eventuale posizionamento del serbatoio di stoccaggio del carburante; - l'ubicazione del serbatoio idrico; - l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 2**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	Occorre produrre un elaborato tecnico da cui si evincano le aree adibite a

	stoccaggio temporaneo del prodotto estratto da commercializzare.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale n.	**3**
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali – Ambiente idrico – Suolo – Atmosfera – Biodiversità**
Oggetto della prescrizione	**a)** Dovrà essere eseguita la stima del fabbisogno idrico necessario, oltre che per i servizi igienici, ad assicurare la mitigazione dell'abbattimento delle polveri in atmosfera durante le lavorazioni. **b)** La stima del fabbisogno idrico dovrà tenere conto anche dell'eventuale fabbisogno per l'attecchimento delle specie impiantate per il recupero ambientale. **c)** In relazione alla grave crisi idrica che sta attraversando il territorio siciliano, occorre che il proponente pianifichi azioni e misure finalizzate al risparmio dei consumi idrici della risorsa, prevedendo per gli scopi necessari, ove possibile, adeguati sistemi di accumulo nei periodi piovosi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione ambientale	**n. 4**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Protezione del suolo**
Oggetto della prescrizione	In relazione alla presenza di mezzi meccanici in cantiere dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali presentando apposita relazione sulle misure intraprese e planimetria in scala adeguata relativa allo stazionamento dei mezzi d'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 5**
Macrofase	*Ante Operam*

Condizione Ambientale	**n. 5**
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali – Rifiuti**
Oggetto della prescrizione	All'interno dell'area dovrà essere individuato un settore da adibire al deposito dei rifiuti prodotti durante le fasi del cantiere (metalli, legno, plastica) che dovranno essere gestiti secondo la normativa al fine del corretto smaltimento o recupero. Tale settore dovrà essere indicato in un apposito elaborato planimetrico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 6**
Macrofase	*Corso opera*
Fase	Fase di esercizio – Fine Lavori
Ambito di applicazione	**Recupero ambientale**
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà presentare con cadenza annuale, fino al termine delle opere di recupero ambientale, una relazione corredata da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio – Fine lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 29.05.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 29.05.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	**ARMAO**	**Gaetano**	PRESENTE
2.	**AMICO**	**Angelo**	PRESENTE
3.	**BARATTA**	**Domenico**	PRESENTE esce 12.50
4.	**BORDONE**	**Gaetano**	PRESENTE
5.	**CASINOTTI**	**Antonio**	PRESENTE
6.	**CASTELLANO**	**Gianlucio**	PRESENTE
7.	**CILONA**	**Renato**	PRESENTE
8.	**CURRÒ**	**Gaetano**	PRESENTE Entra 13.46
9.	**D'AMATO**	**Salvatore**	PRESENTE
10.	**DIELI**	**Tiziana**	PRESENTE Entra 13.00
11.	**D'URSO**	**Alessio**	PRESENTE
12.	**FALCONE**	**Antonio**	PRESENTE Entra 10.43
13.	**FERRAÙ**	**Giovanni**	PRESENTE
14.	**FICANO**	**Filippo**	PRESENTE
15.	**GAMBINO**	**Antonino**	PRESENTE
16.	**GENTILE**	**Giuseppe**	PRESENTE
17.	**GUGLIELMINO**	**Antonino**	PRESENTE
18.	**ILARDA**	**Gandolfo**	PRESENTE
19.	**IUDICA**	**Carmelo**	PRESENTE
20.	**LATONA**	**Roberto**	ASSENTE
21.	**LA CARRUBBA**	**Alberto**	PRESENTE
22.	**MAIO**	**Pietro**	PRESENTE
23.	**MANGIAROTTI**	**Maria Stella**	PRESENTE
24.	**MARRONE**	**Roberta**	PRESENTE esce 14.00
25.	**MARTORANA**	**Giuseppe**	PRESENTE
26.	**MELI**	**Matteo**	PRESENTE
27.	**MIGNEMI**	**Giuliano**	PRESENTE
28.	**MINARDI**	**Francesco**	PRESENTE entra 10.47
29.	**MINNELLA**	**Vincenzo**	PRESENTE
30.	**MODICA**	**Dario**	PRESENTE
31.	**MONTALBANO**	**Luigi**	PRESENTE
32.	**ORIFICI**	**Michele**	PRESENTE
33.	**PAGANO**	**Andrea**	PRESENTE
34.	**PATANELLA**	**Vito**	PRESENTE esce 10.27
35.	**PEDALINO**	**Andrea**	PRESENTE
36.	**PELLERITO**	**Santino**	PRESENTE
37.	**PERGOLIZZI**	**Michele**	PRESENTE
38.	**PISCIOTTA**	**Antonino**	PRESENTE
39.	**RANIOLO**	**Ignazio**	PRESENTE entra 12.00
40.	**RONSISVALLE**	**Fausto**	PRESENTE
41.	**SALERNO**	**Giuseppe**	PRESENTE
42.	**SALVIA**	**Pietro**	ASSENTE
43.	**SANTINI**	**Attilio**	PRESENTE
44.	**SANTORO**	**Giampiero**	PRESENTE entra 11.20
45.	**SAVASTA**	**Giovanni**	PRESENTE
46.	**SCIANGULA**	**Anna Maria**	PRESENTE entra 10.42
47.	**SEIDITA**	**Giuseppe**	PRESENTE esce 10.42.entra 13.30
48.	**SEMILIA**	**Barbara**	PRESENTEesce 11.51
49.	**SEMINARA**	**Salvatore**	PRESENTE
50.	**SPINELLO**	**Daniele**	PRESENTE entra 12.50

51.	**TOMASINO**	**Maria Chiara**	PRESENTE
52.	**TORTORA**	**Adriano**	PRESENTE
53.	**VERNOLA**	**Marcello**	PRESENTE
54.	**VIOLA**	**Salvatore**	PRESENTE
55.	**VOLPE**	**Gioacchino**	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao

Gaetano Armao